ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

distretto Corte di Appello di Perugia

Perugia (PG) - Via Adamo Biagini n. 5

Spoleto (PG) – Via XXV Aprile n. 52

Giudice Delegato: Dottoressa Teresa Giardino

Curatore: Dottor Luca Forcucci

LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE K

TRIBUNALE DI PERUGIA R.G.L.G. 1/2026

PREMESSA

Con incarico conferitoci dal Curatore della liquidazione Dottor Luca Forcucci, giusta autorizzazione dell'Illustrissimo Giudice Delegato Dottoressa Teresa Giardino del 11/02/2026, lo scrivente Istituto veniva investito del compito di coadiutore della procedura, con il precipuo compito di assistere il Curatore alla redazione delle operazioni di inventario e di stima, propedeutiche alla successiva vendita.

OPERAZIONI DI STIMA

L'azienda operava nel settore della produzione, fabbricazione e commercializzazione di capi di abbigliamento e maglieria in genere.

In data 05/03/2026 è stato quindi eseguito il primo accesso presso l'unità locale di Petrignano di Assisi, dove verificata l'integrità dei sigilli e

rimossi questi, sono iniziate le operazioni di inventario.

Sono stati quindi eseguiti altri e successivi accessi, all'esito dei quali è stato redatto apposito elenco dei beni inventariati, con la produzione di 365 voci, aventi ad oggetto un considerevole numero di capi di abbigliamento, oltre che tutta una serie di macchinari, attrezzature e arredi, funzionali alla attività.

CRITERI DI VALUTAZIONE ABBIGLIAMENTO

I capi di abbigliamento rinvenuti sono stati rilevati in genere ben conservati, ricoperti per la quasi totalità da buste di cellophane e divisi per tipologia in grandi scaffalature poste al piano sottostrada, in un ambiente però non perfettamente idoneo alla conservazione ed in genere umido.

In primo luogo, è stato rilevato che i capi di abbigliamento oggetto di indagine, non potevano trovare rilevante impiego in commercio, essendo questi, in primis fuori moda e non commercialmente proponibili per la tendenza attuale.

In particolare, la merce visionata risultava essere fuori moda per modelli, per stile, per colore, per disegni, per stampe, per struttura, e pertanto non idonei alla commercializzazione attuale.

Inoltre, i capi risultavano essere totalmente disassortiti per taglia e per cui destinabili solo ad una determinata fascia commerciale, come quella del mercato degli stockisti.

I capi di abbigliamento vengono infatti resi appetibili per la regolare commercializzazione soprattutto se risultano essere di tendenza ed assortiti per taglie, e con brand di rilevanza.

È noto che il rivenditore e il consumatore finale, informato generalmente dai mass media sulle migliori qualità e modelli stagionali, rifiuta tutti quegli articoli che per un qualsiasi difetto vengono considerati non più di prima scelta o comunque difettosi oppure fuori moda.

I capi rinvenuti ed inventariati, ad oggi, non posseggono quelle caratteristiche fondamentali richieste dal mercato attuale e non sono, quindi, in grado di soddisfare le esigenze della clientela corrente in quanto quest'ultima segue le nuove tendenze della moda.

Acquisiti questi primi e vincolanti concetti e data la particolare tipologia, quantità e qualità dei beni, per attribuire una adeguata valutazione, si è quindi proceduto durante la ricognizione ad una attenta identificazione dei capi, seguita da una separata ricerca di mercato, tenendo debitamente conto del tipo di vendita atta all'individuazione del presumibile valore di realizzo, che ben si distanza dal normale valore di mercato, attese le verifiche a cui i beni saranno sottoposti, quali l'assenza di garanzie per vizi evidenti ed occulti (Art. 2922 c.c.).

Per la stima si è pertanto tenuto conto della tipologia e qualità dei beni, e più di ogni altra cosa della loro attualità e contemporaneità, essendo i beni soggetti alla moda, e quindi con un valore mai durevole nel tempo, che ad oggi è quasi del tutto annullato.

CRITERI DI VALUTAZIONE BENI STRUMENTALI

Per attribuire una adeguata valutazione ai beni strumentali, si è proceduto sostanzialmente attraverso il metodo comparativo, cioè con una comparazione diretta dei beni con altri analoghi presenti sul mercato, valutando apposite componenti di abbattimento del prezzo derivanti da:

- Assenza di prove;
- Assenza di garanzia;
- Oneri di smontaggio;
- Oneri di trasporto;
- Rimontaggio, ricondizionamento (pulizia) e messa in ripristino.

Il valore attribuito è stato quindi assegnato dopo una giusta ed equilibrata mediazione dei prezzi raccolti dalle indagini di mercato, che hanno preso a riferimento la normale piazza commerciale e quella giudiziaria, che segue speciali norme e parametri, quali anche l'assenza di garanzia per vizi evidenti e/o occulti ex art.2922 c.c.

ULTERIORI INDAGINI – MARCHI SOCIETARI

Durante lo svolgimento delle operazioni di inventario non è potuto sfuggire che quelli commercializzati erano capi prodotti sotto proprio marchio, facendo presupporre quindi che potesse esistere una proprietà intellettuale registrata, ovvero l'esistenza di beni immateriali quali appunto marchi propri con i quali venivano commercializzati i

propri capi di abbigliamento.

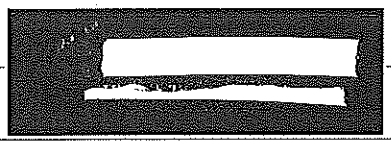
Dalle ricerche svolte presso il registro U.I.B.M. (Ufficio Italiano Brevetti e Marchi) è risultata l'esistenza storica di alcuni marchi, tutti scaduti e non rinnovati nelle more della procedura concordataria, eccezion fatta per alcuni marchi, tra cui ' , trasferiti nel 2014 alla società srls.

Ad oggi Acquarama parrebbe l'unico marchio ancora registrato e tutelato ma non di proprietà.

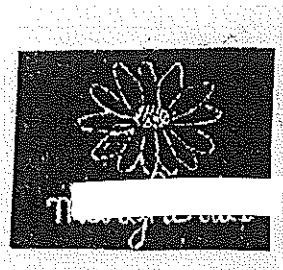
In analisi, la registrazione dei marchi originariamente di proprietà della società posta in liquidazione è scaduta e non rinnovata nel decennio e quindi incedibile essendo scaduta anche la possibilità di rinnovo tardivo.

Si forniscono all'uopo in allegato gli estratti U.I.B.M. dei marchi passati per la proprietà della società posta in Liquidazione.

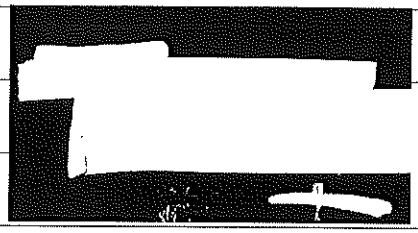
Si precisa che nelle more della procedura concordataria risultavano di proprietà i seguenti marchi:



presentato per la registrazione in data 19/12/2012, registrato in data 08/08/2013 e scaduto in data 19/12/2022.



presentato per la registrazione in data 30/11/1990, rinnovato in data 30/12/2010 e scaduto in data 30/11/2020.



Toma's, presentato per la registrazione in data 24/09/1991, registrato in data 29/09/1994, rinnovato in data 08/06/2001, rinnovato in data 22/09/2011 e scaduto in data 24/09/2021.

Tutti marchi di cui sopra non sono ormai cedibili in quanto scaduti.

CONCLUSIONI

Per tutto quanto posto in premessa, espletate e completate le necessarie indagini, si ritiene che ai beni possa essere cautelativamente attribuito un valore complessivo pari ad **Euro 49.401,50** (quarantanovemilaquattrocentouno/50), così raggruppabili per categorie omogenee:

LOTTO 1) CAPI DI ABBIGLIAMENTO VARI

4.998 CAPI DI ABBIGLIAMENTO VARIO **EURO 40.804,00**

LOTTO 2) ACCESSORI E TESSUTI

ACCESSORI E TESSUTI VARI **EURO 1.882,50**

LOTTO 3) MACCHINARI PRODUZIONE

95 MACCHINARI PER SARTORIA **EURO 2.765,00**

LOTTO 4) ARREDI E ATTREZZATURE

323 ARTICOLI DI ARREDI A ATTREZZATURE **EURO 3.950,00**

TOTALE BENI ASSOGGETTATI ALLA MASSA **EURO 49.401,50**

Il tutto naturalmente al netto di iva, che graverà successivamente sui beni in sede di vendita.

Per la descrizione analitica delle voci di inventario si rimanda al separato "tabulato analitico di stima", parte integrante della presente relazione.

La divisione in lotti omogenei è puramente indicativa e non rappresenterà necessariamente la costituzione dei lotti per la vendita essendo auspicabile per la massima valorizzazione una liquidazione maggiormente atomistica dei beni, con particolare riferimento ai capi di abbigliamento.

Certi di aver adempiuto con perizia e diligenza all'incarico affidatoci, porgiamo

Distinti saluti

Perugia 09/06/2026

Istituto Vendite Giudiziarie

distretto Corte di Appello di Perugia

ADDETTO I. V. G.
Luigi Gastianelli

Al presente si allegano:

1. tabulato analitico di stima;
2. tabulati analitici individuali per categorie omogenee;
3. estratti U.I.B.M in numero di 20 unità.